

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cont. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

SULLE CASE POPOLARI.

Nei nostri giornali è stato pubblicato un cenno della discussione avvenuta lunedì scorso nel Consiglio comunale sul progetto di costruzione di due gruppi di case popolari; ma (salvo che nel Crociato, che si è dato cura di riferire la discussione con sufficiente esattezza e larghezza) in modo così sommario e incomprensibile, da farmi credere utile per chi voglia farsi un'idea dell'argomento, il riprodurre qui gli argomenti principali.

Io ho combattuto il progetto della Giunta (poi accettato dal Consiglio) perchè mi sono convinto che qualora l'autorità tutoria lo approvi, e venga posto in esecuzione, gli affittuali del Comune verranno a pagare per la pigione, non meno, e forse più di quanto pagano in media gli affittuali di case simili nel nostro Comune: e perchè il piano finanziario conduce al risultato di aumentare il patrimonio comunale a spese dei poveri cui si intenderebbe di provvedere.

Che le cose stieno così, mi è facile dimostrare; e ciascuno potrà convincersene, appena abbia quel po' di pazienza che occorre a leggere questo articolo.

Il Comune si propone di spendere un capitale di L. 92 mila per costruire due gruppi di case popolari ed economiche, cioè di case che offrano alla parte più bisognosa del nostro popolo, alloggi igienici a buon mercato. Il capitale viene fornito dalla Cassa di Risparmio al 3 0/0, e dev' essere restituito alla Cassa in 30 anni col metodo dell'ammortamento.

A garanzia del mutuo il Comune costituisce ipoteca sugli immobili provenienti dalla eredità Tullio.

Le affittanze saranno formate di cucina e camera, verso la pigione annua di L. 144 o di cucina e due camere con una pigione annua di L. 208. Il ricavato delle pigioni servirà a pagare gli interessi del capitale mutuato, a sostenere le spese di assicurazione e di manutenzione, ed a rimborsare in 30 anni il capitale impiegato nella costruzione delle case e nell'acquisto del terreno.

Ciò significa, come ho premesso, che le case resteranno di proprietà comunale a spese degli affittuali.

A questi patti, qualunque privato potrebbe volentieri costruire case popolari, guadagnando un patrimonio. Dategli il capitale al 3 0/0, esentato dall'imposta per 10 anni, permettetegli che si valga degli impiegati comunali per le cure dell'amministrazione a spese del pubblico, e vedrete il risultato.

Del resto la Società delle case popolari esistenti da qualche anno nella nostra città, si accontenta di affitti minori di quelli preventivati dal Comune. I futuri affittuali del Comune pagheranno da L. 6 a L. 6.30 mensili per vano; quelli della Società pagano da L. 4 a L. 5.63 per vano. Si noti che, passati i primi anni di bilancio secco, la Società ha potuto e può distribuire ai soci l'interesse del 4 0/0 sul capitale nominale delle azioni.

La esperienza della Società prova che quando gli affitti superano anche di poco le L. 15 mensili, le famiglie povere del nostro Comune non si sentono di sopportarlo, e vanno in cerca di alloggi più a buon mercato.

Secondo la legge sulle Case popolari, il Comune non potrà locare le sue, che a persone od a famiglie, le quali abbiano una entrata complessiva netta da imposte erariali e da tasse locali dirette, non superiore a L. 1500. I meno disgraziati fra gli inquilini del Comune saranno dunque quelli che guadagnano L. 410 al giorno, feste comprese; per essi la pigione di L. 208, all'anno, significa spendere il 44 p. 0/0 della rendita. Ma il Comune intende provvedere anche e specialmente a quelle famiglie che hanno meno di 4 lire al giorno di entrata.

Per esse la pigione delle case popolari del Comune, sarà, almeno in parte, proibitiva.

So che altrove, — cioè in taluna delle nostre città — la media degli affitti delle case popolari, va da lire 6.18 a lire 11 per vano. Ma noi dobbiamo ragionare e operare secondo

le nostre condizioni di fatto; gli esempi delle grandi città vanno studiati, ma non possono essere seguiti dalle minori, quando si tratta di provvedimenti connessi con la agiatezza, coi salari, con le abitudini mutevoli da luogo a luogo.

Insomma a me par chiaro che il Comune non provvederà colle sue case popolari al bisogno della classe proletaria.

Ai proletari occorrono case igieniche, a buon mercato. A tal fine, gli affitti devono esser i minimi possibili: quali, cioè, bastano a rimborsare gli interessi del capitale, le spese di manutenzione ordinaria e di assicurazione, le perdite per gli affitti, e le imposte dopo il decennio di esenzione. Ad ammortizzare il capitale deve pensare colui che ha la proprietà delle case, e che troverà costituito, ad ammortamento compiuto, un ente redditivo in perpetuo.

Nel recentissimo Congresso delle case popolari, si fece plauso al proposito del Comune di Bologna, di assumere a proprio carico la quota d'ammortamento. Presso di noi sarebbe facile seguire tale esempio, poichè la eredità Tullio potrebbe destinare una parte dei propri redditi a simile servizio.

Questo, nelle linee essenziali, è quello che io ho detto al Consiglio

Comunale, e che nessuno ha contestato. Io miravo a migliorare le proposte della Giunta; ma sembra che le proposte della Giunta non possano mai essere migliorate per iniziativa di un consigliere sospetto di bieche mire oppositrici. C'era una gran fretta di decidere: bisognava correre a mettere le fondamenta delle case popolari; quanto a vedere se la costruzione risponderà allo scopo, ci penseranno i posteri.

L'articolo è troppo lungo perchè io mi permetta di aggiungere le ragioni che mi avevano fatto proporre al consiglio la erezione della Eredità Tullio in ente morale. Verrà forse ancora il momento di trattarne; l'argomento non è essenzialmente connesso con quello delle case popolari, benchè da questo traesse lume ed opportunità di svolgimento.

Per ora mi basti dire che non vedo ragione seria per la quale si rifiuti di fare, quanto alla eredità Tullio, quello che si è fatto per la Eredità Marangoni; salvo che la ragione non sia quella che la Eredità Tullio dà modo agli amministratori del Comune di devolvere le rendite a quei servizi di beneficenza che meglio soddisfano le loro aspirazioni politiche.

L. C. Schiavi.

Industriali friulani premiati all'Esposizione di Roma.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 29 gennaio.

(Espigi). — Si è chiusa in questi giorni l'esposizione di prodotti agricoli e industriali, tenutasi qui in Roma, alla Casa del Popolo.

L'Esposizione si può dire riuscita, per quanto riguarda il numero degli espositori che vi hanno preso parte: ma questo genere di esposizioni, non avendo niente di ufficiale, poco o nulla tornano a vantaggio delle Ditte che vi concorrono.

Per la distanza poi dal centro di Roma della Casa del Popolo, l'affluenza dei visitatori, che sembrava nei primi giorni dovesse essere grande, è stata davvero meschinissima, e per quanto l'ingresso nei locali fosse gratuito, il pubblico vi è accorso in numero assai scarso.

Si è poi deplorata da tutti la mancanza dell'ordine nella disposizione dei prodotti esposti. Nelle poche vetrine esistenti nell'unica sala erano, in ognuna, mescolati generi diversi di diversi espositori, senza una esatta e regolare applicazione dei nomi degli industriali che esponevano. Questo fatto ha molto impressionato il pubblico e credo abbia deluso le speranze dell'espositore che aveva tutto il diritto di far conoscere ed apprezzare i suoi prodotti.

Dopo questa mia breve critica, che forse sarà tenuta in considerazione dagli industriali in una prossima occasione, ecco i nomi degli espositori friulani premiati:

Il massimo premio è stato conferito alla DITTA MARX e C., fabbrica di coltelli di Maniago. Ad essa è stata conferita la Gran Coppa per la lavorazione artistica della coltelleria e il Gran Premio e medaglia d'Oro per la migliore mostra.

Seguono le altre Ditte premiate: Di Udine: COLUSSI GUGLIELMO, pane, diploma d'onore e medaglia d'oro di 1.º grado; CANDOTTO LUIGI, formaggi, diploma d'onore e croce insigne; TOMADA GIACOMO, pane, croce insigne e medaglia d'oro; VETTORI GINO e C., margarina burrificata diploma d'onore e medaglia d'onore di primo grado; RAGAZZONI CAV. GIOVANNI, pubblicazioni varie, gran premio e medaglia d'oro di 1.º grado; MODOTTI PIETRO, fotografie artistiche, diploma di onore e croce insigne; VICARIO GIOV. BATTISTA, pane e paste, diploma d'onore e croce insigne di 1.º grado; ROVEBE GIACOMO, fotografie, croce insigne e medaglia d'oro.

Di Tricesimo: SBUEZ GIOVANNI, vini da pasto e da dessert, diploma d'onore, gran premio e medaglia d'oro; POLO ANGELO, tessuti, medaglia d'oro di 1.º grado; DE PAOLO ENRICO, pane e biscotti, croce insigne e medaglia d'oro; DE

AGOSTINI G. B., lavori in cemento armato, diploma d'onore, croce insigne e medaglia d'oro; COLAZZI DOTT. FELICE, specialità farmaceutiche, diploma d'onore e medaglia d'oro di 1.º grado.

Di Latisana: LUIS LUIGI, liquori, diploma d'onore e gran premio; CANELOTTI, forno economico, medaglia d'oro di 1.º grado; TRIVISAN ITALIA, lingue salmistrate e pasticceria, croce insigne e medaglia d'oro; BORNACCIN FRANCESCO e FIGLI, farine, gran premio e medaglia d'oro; LESCHIUTTA ANGELO, pane di lusso, diploma d'onore, gran premio e medaglia d'oro di 1.º grado e diploma di benemerente per il forno modello ultimo sistema; NATALIN GIUSEPPE e FIGLI, pane, diploma d'onore, croce insigne e medaglia d'oro.

Di Pordenone: FIGINI LUIGI, pasticceria diploma d'onore, gran premio e medaglia d'oro; MARODER VINCENZO, sculture in legno, diploma d'onore e medaglia d'oro di 1.º grado.

Di Porcia di Pordenone: BERNARDIS ANTONIO, acque gazoze, diploma d'onore e medaglia d'oro di 1.º grado; DAL SAL PIETRO, specialità farmaceutiche, diploma d'onore e medaglia d'oro di 1.º grado.

Di Suello: PAVAN PIETRO E FIGLI, calzature, croce insigne e medaglia d'oro; ZILLI E C., lavori tipografici, gran premio e med. d'oro.

Di Cividale: PERSOGLIA IORRENZO, salsamenterie, gran premio, medaglia d'oro; VERDERI PROF. ARTURO, pitture ad olio e fotografie, diploma d'onore e croce insigne.

Di Spilimbergo: DE MARCO GIOVANNI, calce viva, diploma d'onore e gran premio; MONGIAT GIACOMO, farine, gran premio e medaglia d'oro.

Di Tolmezzo: RAGAZZONI E ROSSI, lavori in legno, (la ditta esercita a Tolmezzo e Treviso), gran premio e medaglia d'oro.

I concorrenti friulani a questa esposizione hanno raggiunto la cifra di circa 130. Di questi, sono stati premiati N. 31. Tutte queste Ditte avevano il loro rappresentante nella persona del sig. Francesco Venturino di Roma.

Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi accluda copie di altri giornali, cittadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell'Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono respinti con tanto di verboten (proibito). Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null'altro. Lo diciamo perchè avvolta sono a noi consegnati appunto Patrie racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici postali austriaci.

Cronaca Provinciale

S. Pietro al Natifone

La ricomparsa del disertore Zamparutti.

Furto nel Collegio

30. — Stanotte, verso le 23, ricomparve in Azzida il noto disertore Zamparutti; testè condannato per furto a Trieste. Recatosi presso l'abitazione della sua ex fidanzata, voleva in ogni modo farsi aprire, minacciando di morte con la rivoltella lei ed i suoi genitori. Il padre della ragazza, provvisto alla momentanea sicurezza della moglie e della figlia saltata giù dalla finestra colla sola camicia e le mutande, ad onta della neve si portò a S. Pietro ad avvertire i carabinieri. Questi, recatisi sollecitamente sul posto, perustrarono per tutta la notte, ma senza risultare.

Stamane, poi, nella R. Scuola normale, si ebbe a constatare come, durante le ultime ore di notte (le peste della neve erano ancora, ad onta della pioggia, freschissime), qualcuno fosse penetrato nel cortile della scuola ed entrato in una stanza a terreno dove le alunne tengono i loro oggetti scolastici. Avesse fatto bottino di essi, portando via numerose scatole di compassi, di colori, forbici, qualche portamonete, dei libri da messa e perfino un biglietto da 5 lire Banfi.

Probabilmente non era questo il bottino ideale del ladro, che avrà pensato di fare un bel colpo negli uffici di direzione ed amministrazione, i quali però, come tutti gli altri locali del convitto, sono molto ben difesi da tentativi da simil genere.

Va da sè che, nel paese, del furto si dà la colpa allo Zamparutti, il quale, mentre i carabinieri lo cercavano nella campagna d'Azzida, avrebbe potuto compiere indisturbato la sua impresa. Ed infatti, tutti i furti che da alcun tempo in paese vengono perpetrati, coincidono colla ricomparsa dello Zamparutti, il quale, essendo anche armato di rivoltella, è diventato il terrore della popolazione.

E' da augurarsi che l'autorità di P. S. prenda una buona volta energiche misure ed arrivi ad arrestarlo; l'incertezza della stagione e la neve che copre tutta la campagna impedirebbero vagare continuamente, dovrebbero facilitare l'operazione, quando venissero tenuti d'occhio tutti coloro che gli possono dar ricovero. E' poi inspiegabile come lo Zamparutti, condannato a Trieste, possa esser già qui, vestito assai bene, armato e (sembra) anche, fornito di danari senza che vi sieno coloro che lo proteggono e lo aiutano.

Malano

Società Operaia

R. O. Ieri fu tenuta l'Assemblea della Società Operaia di M. S., sorta 17 anni or sono e che si trova in condizioni floride poichè l'esercizio 1909 si chiuse con un fondo di cassa di L. 12892.32.

I sussidi ai soci ammalati furono, nel decorso anno, di L. 821.50; e con le spese di contabilità e segreteria la uscita ascese a L. 1233.58. Nondimeno si ebbe un avanzo di gestione di L. 476.17.

Di ciò va data lode all'intera presidenza ed all'infaticabile segretario.

Movimento di popolazione

Popolazione civile al 1.º gennaio 909, 8515; nati nel decorso dell'anno 316 nel comune e 15 fuori, totale 331.

Morti dal 1.º gennaio 909 al 31 dicembre: nel Comune 154 — fuori del comune 5 — totale dei morti 159.

Popolazione residente al 1.º gennaio 1910 di abitanti 8687.

Latteria sociale

Dopo due riunioni un po' burrascose si addivenne alla costituzione della erigenda latteria sociale. Fu già stipulato il contratto di locazione dello stabile da ridursi ad uso caseificio. Proprietari del locale sono i signori Bortolotti Pietro e figlio Primo: firmatari per la latteria Fabris Ermenegildo e Boscapomi Fortunato.

Fra giorni incominceranno i lavori di adattamento e pel prossimo venturo marzo, si spera, la latteria comincerà a funzionare. Auguri.

Pozzuolo

Morto assiderato

(30) Ieri dopo mezzo giorno, tra alcune canne di sorgo turco, a un chilometro da Terzenano fu rinvenuto il cadavere d'un vecchio.

Chiamato d'urgenza, il D.r. Carnieluti accorse, ma non poté che constatare la morte per assideramento del disgraziato.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria ed è stato identificato per quello di Marchioli Francesco, il quasi ottantagenario scomparso da qualche giorno dalla famiglia dimorante in via del Freddo nella nostra città. Sembra che la morte risalga a tre o quattro giorni.

Maniago

Retifica.

Spelt. Redazione

La prego inserire la seguente retifica a rettifica Italo del 28. La mia lettera al signor corrispondente Italo non dice, come nel N. del 28 a lui piace riportare nel riguardi Suoi ed del signor Faelli — non intesi punto di giustificare l'assenza (in consiglio) ecc. ecc. — ma precisamente così dice — io non ho punto giustificato l'assenza del sig. Faelli, proprio perchè non autorizzato e sapendolo abituato alle continue ingiustificate assenze.

Inoltre, fra altro, deplorava come il sig. Faelli si servisse del corrispondente per dirmi quel — non chiedo né desiderato — nel suo articolo del 26.

Le rendo sentite grazie e da vecchio abbonato la saluto.

Maniago 29 1 1910.

Edoardo Biasoni

Cons. Com.

S. vito al Tagli.

Vegliane.

(V). — Ieri sera nel nostro sociale la Società Operaia tenne il preannunciato e tradizionale Vegliane.

Causa l'imperversar del tempo non si ebbe quell'affluenza di pubblico che vi si si aspettava. I forestieri mancarono completamente; noi parecchi palchi vuoti, e delle maschere, una sola intervenne, splendidamente vestita, ma la premiazione non ebbe luogo. Il teatro era artisticamente addobbato ed illuminato a giorno; elegantemente vestite le ballerine; molte le copie che vi ballavano; ma poca gente che assisteva al ballo, perciò mancò quel brio che suole avere il vegliane dell'Operaia. Furono estratti vari premi consistenti in agnelli, capretti, farrone e fruttarono una bella sommetta. Il Comitato nulla trascurò per la riuscita della festa, ma Giove Pluvio non ancor contento di scatenare le sue ire portò un grave disappunto alla festa.

S. Daniele

Veglia Ciclistica.

30. — Ieri sera, la nostra sala teatrale, riccamente addobbata ed illuminata, raccolse una numerosa schiera di ballerine e ballerini per la ormai tradizionale Veglia ciclistica.

Se consideriamo il cattivo tempo, possiamo ben rallegrarci del concorso, e della riuscita insperata che ebbe la veglia.

Molte maschere briose ed eleganti, ottima e bisatta come sempre l'orchestra; le danze animatissime, si potressero fine alle sette di stamane.

Tra le maschere voglio notare una ben riuscita cometa che seppe, con una continuata serie di frizzi d'attualità, dare maggior animazione alla serata.

Mercato anticipato.

Il mercato settimanale che doveva aver luogo mercoledì prossimo 2 v. mese venne anticipato pel martedì 1; essendo mercoledì giorno festivo.

Assemblea della Società Operaia.

Oggi, alle 2 pom., fu tenuta l'assemblea generale della Società Operaia, presenti una sessantina circa di soci.

Il presidente sig. Felice Bianchi fa leggere una meditata ed esauriente relazione morale e finanziaria, riguardante il florido stato del sodalizio; espone i criteri per quali il consiglio è venuto nella determinazione di sottoporre alla approvazione dei soci, le proposte contenute nell'Ordine del giorno.

L'argomento del sussidio ai soci in caso di malattia è approvato all'unanimità.

L'assemblea, in seguito ad un'opportuna esposizione da parte del sig. vice-presidente sig. Nino Asquini, dell'opera prestata dal segretario sig. Pietro Allatore, che ha determinato, in sei anni, coll'illuminato consenso del consiglio, un aumento al patrimonio sociale di circa sei mila lire, senza tener conto della migliorata condizione del mobilio, e del funzionamento più regolare dell'azienda, riconoscendo l'azione proficua utile e morale del segretario predetto, non crede, (coerenza ammirabile) di accordargli il proposto aumento di stipendio.

L'assemblea poi approva, dopo breve discussione, le proposte modifiche alle tariffe per il servizio del carro funebre.

Pasian Schilavonco

Audacissimo furto.

30. Venerdi sera, ad ora quanto tarda, ed approfittando del fatto che certa Anna Fabbro erasi momentaneamente assentata da casa, ignoti vi entrarono e ne asportarono la non piccola somma di L. 270. La Fabbro stessa le aveva con grande cura avvolto in una camicia...

Nessuna traccia ancora degli autori.

Tarcento.

Conferenza.

Di grande interesse per i nostri Operai sarà la conferenza che terrà nel giorno 9 febbraio Mons. Gori, Abate di Moggiò, sull'associazione per la vita ed infornuti alla Cassa nazionale di previdenza. Il Gori che è l'anima delle più benefiche istituzioni di Moggiò nell'interesse della classe operaia, raccoglierà certo un numerosissimo uditorio nella nostra Tarcento.

Veglia di beneficenza. Per la sua Scuola d'Arti e mestieri, la Società Operaia darà martedì venturo una grandiosa veglia coll'orchestra udinese del M. A. Blasich.

Vi saranno premi da sorteggiarsi, ed uno alla maschera migliore. Tutto fa credere ad un esito splendidissimo.

Tolmezzo.

Seduta consigliare.

29. Nella seduta che il nostro consiglio terrà mercoledì 2 febbraio si tratterà un lungo ordine del giorno di cui vi mando gli oggetti più importanti:

Domanda della R. Scuola di Disegno per aumento sussidio. Nomina di due revisori dei conti 1908 per rinuncia o incompatibilità dei sig. Pittoni G. e Vidoni Augusto. Comunicazione della rinuncia presentata da signor Rag. Luigi De Gleria da consigliere Comunale. Domanda dell'avv. Quaglia D.r. Luigi per concessione in permuta di area pubblica alla Piazza di Sotto. Domanda di Tomat Francesco e Pilliuni Valentino per cessare apprezzamenti di terreno nella Braida Manghin. Nomina della Commissione tassatrice per la tassa famiglia biennio 1910-1911. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo del Comune e sue frazioni per l'esercizio 1910.

Goseano

Elezioni del Sindaco

Questo Comunale Consiglio si è oggi riunito in seduta straordinaria per procedere alla elezione del Sindaco in sostituzione del dimissionario sig. Mattiussi. Interpretando il pensiero e il desiderio di tutti gli amministratori, lo stesso Consiglio (che era al completo) elesse a proprio Capo quel gentiluomo che è il signor Adriano-Domenico Piccoli, il quale — con appropriato parole — espresse subito agli intervenuti la propria riconoscenza per la fiducia in Lui riposta. Soggiunse che, quantunque le sue occupazioni non glielo avessero permesso accettava con animo grato l'onorifico incarico non senza lusingarsi che mercè la cooperazione dei colleghi la sua opera sarà feconda di bene e fioriera di pace.

Il sig. Piccoli, possiede tali qualità morali e intellettuali, congiunte a uno spirito conciliativo, da potersi ripromettere una gestione saggia, corretta e proficua, come lo fu quella del predecessore sig. Virgilio Mattiussi.

Anche nelle recenti elezioni amministrative qui avvenute il 23 corrente, egli riportò la quasi unanimità di suffragi (99 voti su 102 votanti); è questo un fatto abbastanza eloquente per affermare di quale stima ed affetto Egli sia (e meritamente) circondato.

Vadano per ciò le nostre congratulazioni sincere e vivissime al neo-eletto.

Vent'anni dopo

Non si tratta del noto romanzo tanto dilettevole, per i giovani del «nostro» tempo — di Alessandro Dumas padre, ma di un provvedimento statuito per la legge nel 1888 e riconfermato da una seconda legge del 1903... e nondimeno, ancora da attuarsi. Vogliamo dire l'abolizione dei commissari distrettuali, un'eredità del cessato Governo austriaco « eccezionalmente » (decreto 2 dicembre 1866) confermati nel Veneto e nella Provincia di Mantova.

La citata legge del 1888 concedeva facoltà al Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, « di provvedere alla mutazione dei distretti delle provincie di Mantova e della Venezia in circondari, ed alla sostituzione di sottoprefetti ai Commissari Distrettuali ».

Di tale facoltà mai ha fatto uso il Governo, sebbene si richiamasse alla medesima anche l'articolo 335 n. 2 dell'ultimo della legge comunale e Provinciale approvata con regio decreto 31 maggio 1908. Onde noi, del Friuli, abbiamo ancora commissari distrettuali di Pordenone, di Cividale, di Tolmezzo — mentre furono soppressi o si lasciarono cadere quelli degli altri distretti.

Il Sindaco di Adria, dove pure c'è il Commissario distrettuale, ha in questi giorni inviato ai Sindaci degli altri comuni sedi di commissariato distrettuale, una circolare perchè esprimano il voto che il Governo voglia finalmente far uso della facoltà accordatagli dalla legge.

Olio d'oliva

Vedi avviso Sbueltz in terza pagina.

Krapfen sempre caldi e Meringhe alla panna - rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Solrés ecc. a prezzi modicissimi.

Il I. Congresso dei fornai friulani

Ieri, nei locali del segretario dell'emigrazione in via della posta rappresentanti le sezioni dell'Unione Fornai Friulani tennero il loro primo congresso. Erano presenti i delegati Augusto Vuattolo di Cividale, Angelo Totis di Pasian di Prato, Francesco di Pascolo di Porpetto, Sergio Marini di Cereset, Vincenzo Toson di Rozan, Cesare But di Sedilis, dott. Ernesto Piemonte per segretario dell'emigrazione, Guido Picotti per l'ispettorato del lavoro e il maestro Lodovico Zanini.

Relazione morale e finanziaria
Apertasi la seduta il Vuattolo, presidente del congresso, fa la relazione morale e finanziaria del I. anno di vita dell'Unione Fornai Friulani. Finora le sezioni sommano a 16, e sono: Cividale, Ceresetto Villanova di S. Daniele, Pasian di Prato, Gonars, Gradisca di Sedegliano, Romans di Varmo, Rivignano, Ronchis di Latisana, S. Giorgio di Nogaro, Carpeneto di Pozzuolo, Sedilis, Porpetto, Adegliaco e Meretto di Tomba; gli aderenti complessivamente ascendono a 238.

La cassa dell'Unione presenta un capitale di L. 150; assai poche osserva il relatore, qualora si pensi che ben 20 mila sono gli operai addetti al lavoro delle fornaci nei Friuli; ma un primo nucleo tuttavia; che, se con costanza e tenacia di volere si proseguirà nel lavoro felicemente iniziato, potrà aumentare di molto l'energia della classe per la conquista dei miglioramenti auspicati.

Prendono la parola parecchi oratori. Piemonte illustra ampiamente con dati la relazione morale.

Zanini, compiacendosi per i risultati del primo anno d'attività vorrebbe che da tutti gli operai fosse attivata una propaganda spicciola per indurre gli amici, i compagni di lavoro ad iscriversi all'Unione. Tale metodo di propagare le buone idee è il migliore e quello che alla prova dei fatti è dato sempre il più soddisfacente risultato. Rileva con viva soddisfazione come anche nella classe dei fornai si curi un po' più l'educazione intellettuale e morale. Indice di tale progresso è lo sciopero di Straubing condotto così bene per merito in gran parte del Vuattolo.

Picotti invita tutti i fornai a farsi un dovere di denunciare alle autorità le infrazioni alla legge che proibisce l'emigrazione clandestina delle donne e dei fanciulli. E' un dovere questo che tutti devono sentire. Toson mette in rilievo le buone condizioni della lega, condizioni che sono una promessa per l'avvenire. Lamenta che da taluni, i clericali cioè, si tenda a dividere il proletariato. Ricorda a proposito la propaganda deleteria di un missionario nel suo paese.

Zanini consiglia molta prudenza e tatto per non offendere le convinzioni religiose di nessuno, convinzioni affatto estranee allo scopo preciso dell'Unione.

La relazione morale e finanziaria è quindi approvata.

Segretariato, Unione e Proibivato
Piemonte rileva la netta distinzione che separa il segretario dalla Unione fornai.

Non bisogna che l'operaio iscritto all'Unione intenda con ciò stesso di essere contemporaneamente iscritto anche al Segretariato e viceversa. Perché il segretario possa quindi portare il suo appoggio all'Unione e ai singoli soci è necessario che questi vi si iscrivano.

Vuattolo rafforza le esortazioni del dott. Piemonte, consigliando caldamente i presenti di persuadere tutti gli iscritti all'Unione di iscriversi anche al Segretariato. E ciò anche per un debito di gratitudine: nel bollettino «l'Emigrante» pubblicato a cura del Segretariato, ci sarà una rubrica fissa destinata alla loro classe.

Piemonte, in sostituzione dell'avv. Cosattini, riferisce sulla proposta di istituire il collegio dei Proibivati. Spiega la funzione pacificatrice e di grande valore sociale del Proibivato. Con il collegio arbitrale la risoluzione di tante vertenze avrebbe una procedura ben più semplice, e più pratica. Ma la proposta caldeggiata anche nell'ultimo congresso degli Emigranti, incontrò gravi opposizioni in modo speciale per la necessità di riforme che rende manchevole la legge sul proibivato.

L'idea però non cadrà, per quanto possano sembrare gravi gli ostacoli che si oppongono alla sua attuazione: essa sarà portata e discussa nuovamente nel prossimo congresso degli Emigranti.

Il programma di lavoro.

Vuattolo svolge le linee fondamentali del programma di lavoro da compiersi durante l'anno corrente. Innanzitutto, osserva, è urgente far proseliti all'idea, inscrivere numerosi operai all'Unione: i miglioramenti si ottengono, oltre che per la giustizia delle domande, anche e talvolta soprattutto per l'imponenza del numero. Al chiudersi della stagione gli operai faranno avvertiti i capi fornai: ch'essi esigano un aumento di salario per la stagione nuova onde ne siano resi edotti i proprietari all'estero. Il Consiglio viglierà scrupolosamente a che non si lavori le domeniche, e spiegherà con costanza

l'opera sua affinché si riesca ad ottenere nelle zone di lavoro, un vitto più sano e nutriente, ambiente e alloggi più puliti e igienici e che il salario si possa ricevere ogni otto giorni, o al più ogni quindici e non a fine di stagione con i gravi inconvenienti che si lamentano.

Zanini fa rilevare l'importanza di tale richiesta, che a tutta prima può sembrare di secondario rilievo.

Piemonte non crede sia necessario gran numero di iscritti all'Unione per compiere questo lavoro. Al ritorno dall'estero il Consiglio diramerà a tutti i fornai una circolare invitandoli a chiedere che l'orario sia ridotto a 10 ore; qualora le richieste amichevoli non sortissero l'effetto voluto, si organizzi uno sciopero all'estero di tutta la classe.

Vuattolo non accorda con Piemonte. Domanda 10 ore, gli pare eccessivo; da 15 vigenti attualmente, a 10 è un salto impossibile per il momento. Bert. E poi, quando pure avessimo ottenute le 10 ore occurrebbero ore libere in lavori a cottimo, come talvolta accade anche ora.

Comitato Centrale.
Esaurita così la discussione, si passa alla nomina del Comitato centrale. Risultano eletti: Cosattini avv. Giovanni, Piemonte dott. Ernesto, Lodovico Zanini maestro, Augusto Vuattolo, Umberto Bertoli Leopoldo Petri, Martino Pontisso, Giovanni Infante.

Revisori: Canevari geom. Emil o, Giovanni Steiz, Burello dott. Arduino. Il Congresso si svolge in due sedute, di un'ora e mezza ciascuna circa.

Cividale

Riunione di tipografi
Ieri furono a Cividale i rappresentanti della Sezione di Udine fra i lavoratori del libro, i quali si riunirono subito coi tipografi di qui.

Dopo lunga discussione fu dato incarico ai membri del Comitato di presentare ai proprietari un memoriale chiedendo un aumento di due lire settimanali per ciascun operaio. Per la risposta a questa domanda, sappiamo che fu dato un termine di 15 giorni.

I padroni accolsero rispettosamente i delegati della Società di Udine ai quali promisero che fra breve aumenteranno la paga ai loro operai. Cominciando da domani i dipendenti della tipografia Stagni attueranno le 9 ore di lavoro.

Dal Consiglio della Lega tipografi riceviamo con preghiera di pubblicazione: «Ci sentiamo in dovere di dichiarare che la corrispondenza da Cividale, pubblicata dal Paese di sabato scorso, riguardo all'orario dei tipografi di Udine è errata perché nella tipografia del sig. Falvio le 9 ore si attuarono fino del giorno in cui furono messe in vigore a Udine.

Dichiaro pure che anche i sig. Stagni in tale circostanza proposero ai suoi operai di concedere le 9 ore ma che questi, in quel tempo non organizzati, rifiutarono per timore di perdere il salario nei giorni festivi cadenti durante la settimana.

Per la Lega Tipografi
Pietro Braidotti segretario

Per il Veglione della Società Operaia.

Il veglione della S. O. di qui rivestendo carattere di festa familiare, più che il mezzo speculativo, va guadagnando le simpatie della cittadinanza che vi parteciperà numerosa: alla S. O. si è unita la sezione cividalese dell'Unione Agenti — che contribuirà a darle notevole incremento di incassi... e di brio: il Comitato nulla risparmierà perché la veglia riesca di soddisfazione per tutti; l'orchestra sarà scelta; si eseguiranno ballate nuovi del nostro M. Luigi Teza ed alle migliori maschere saranno assegnati premi di valore.

I tre arrestati di Montalcione ancora in carcere

(Nostra corrispondenza).
Montalcione, 30 gennaio

I tre computisti del cantiere Cosalich, signori Andreini, Fe Marco e Drisidenti, sono sempre detenuti in queste carceri; anzi, la diffidenza contro di essi non fu menomamente rallentata, quantunque ormai tutto quel che fu della polizia raccolto concorra a rassodare la convinzione — spontanea fin dalle prime in quanti lo conoscevano e venuta sorgendo poco a poco in chi non vive se non di sospetti — ch'essi non sono affatto colpevoli.

Sicuri appunto come sono della propria innocenza, furono i tre arrestati medesimi che cercarono e cercano l'intervento del Governo italiano, affinché la loro sorte sia chiarita decisa nel più breve tempo.

Cambi e Valori.
(30 Gennaio 1910)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.45
" 3 1/2 0/0 (netto)	104.03
" 3 0/0	72.-
Azioni	
Banca d'Italia	1410.-
Ferrovie Meridionali	691.50
Mediterannee	420.50
Società Veneta	221.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontobba	505.50
Meridionali	398.13
italiane 3 0/0	504.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	305.23
Mediteranneo 4 0/0	504.-
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	109.57
Londra (sterline)	25.34
Germania (marchi)	123.77
Austria (corone)	105.25

Gronaca Cittadina

Il gravissimo furto di ieri.

Ieri, verso l'una pomeridiana, il sig. Candido Bruni, proprietario dei negozi di chincaglieria e calzature in fondo Marcatovocchio, presso la farmacia Fabris, rientra di casa e si accinge per prendersi il cappotto. Appena entrato, quale fu la sua sorpresa nel vedere aperto il registratore di cassa! Vicino ad esso, due scalpelli di sua proprietà, più le ciotole nelle quali egli suole mettere il denaro, vuote, completamente vuote. Ignoti ladri — la frase è ormai di prassi — avevano carpito ben oltre quattrocento lire.

Al sig. Bruni non rimaneva — per il momento — che la magra consolazione di denunciare il furto patito.

L'audacia dei ladri

Il furto si presentò sotto un aspetto audace e nuovo per la nostra città, commesso nella via più centrale, nell'ora in cui ferve il passaggio domenicale. Evidentemente, i ladri avevano operato con sangue freddo e destrezza inusitati.

Ma qui occorre un po' di topografia.

Sopra il negozio che è appunto sull'angolo tra via Mercatovocchio e Vicolo Pulesi è un appartamento, cui si accede dal portone N. 1 del vicolo predetto, già abitato dal sig. Perotto ufficiale giudiziario, appartamento che ora serve da magazzino al signor Bruni.

Una stanza di esso, contrariamente a quasi tutte le altre, è pavimentata con tavole, e sta proprio sopra una stanza interna del negozio. Ed appunto in quel pavimento di tavole, gli audaci ladri praticarono un foro che servì loro di s'appaioia.

Poiché, a nostro parere, i ladri, pratici dell'ambiente, debbono essersi nascosti entro il negozio, prima che venisse chiuso. Perpetrato il furto, e non potendo uscire in istrada, arrampicandosi su per uno scaffale posto appunto sotto la stanza pavimentata a legno, con pochi colpi di scalpello si sono aperti un buco e sono penetrati nell'appartamento soprastante.

Il quale ha ben quattro porte che danno sulle scale, e una di essa era chiusa, con due catenacci e con una serratura nella cui toppa era la chiave.

E i bravissimi ladri non ebbero che la fatica di aprire la porta e di uscire comodamente in istrada mentre, forse, il signor Bruni stava riflettendo sulle amarezze del furto.

Il quale, lo ripetiamo, non può essere stato commesso che da persone pratiche dell'ambiente, completamente cognite, del movimento di cassa del proprietario di negozio... e del funzionamento del registratore che fu aperto e non forzato.

Questo quanto ci risultò dopo un accurato sopralluogo.

Altri però danno altra versione del fatto. Essi sostengono che i ladri si sarebbero nascosti nell'appartamento, avrebbero al momento opportuno aperto il buco e di là sarebbero penetrati nel negozio.

Ma questo, ripetiamo, ma non ci sembra probabile data la forma stessa del buco, i calcinacci sparsi per la stanza, le pedate impresse sullo scaffale.

Stamane, il delegato Panigaldi e le guardie scelte Città e Fortunati, cominciarono le indagini.

Tentato borseggio a una signora.

Non si tratta solo del furto di ieri (vedi sopra) ma anche di un altro spiacevole incidente toccato a una distinta signora della nostra città.

E lo narriamo, per quanto in ritardo, per il suo valore istruttivo.

Lundi scorso la signora Urbanis Olimpia, marchesa Mangilli, consorte al dott. Pino Urbanis, di via Aquileja era diretta in via della Posta; quando giunse all'altezza della casa tra Pontoni, e precisamente alla porta del cortile, vide sbucare fuori un uomo che rapido le afferrò la borsa che teneva tra mani. La signora Urbanis non si perse d'animo, e resistette. La cantonella che la reggeva si ruppe, ma la borsa restò alla signora e il marituolo se la diede a gambe rimanendo uno dei soliti ignoti.

Cinquemila lire scomparse o rubate?

L'altro ieri il sig. Leonida Segal segretario Cassiere del Circolo Agrario di Fagnana era venuto nella nostra città per sbrigare alcuni affari.

Smontato alla stazione tramviaria di S. Daniele fuori Porta Gemona alle 12.30, stante l'ora, quando fu in Piazza Vittorio entrò al Puntigam nella stanza prospiciente il Bar Galliana, appendendola ad un attaccapanni.

Nella tasca interna di essa teneva un libretto d'ufficio nel quale erano segnate L. 19 mila e accluse fra le pagine cinque mila lire di grosso taglio ch'egli doveva versare per il Circolo alla Banca di Udine.

Poco dopo entrato avendo scorto nella stanza attigua alcuni amici si levò dal suo posto e si unì ad essi. Appena finito di pranzare, salutò gli amici rientrò nella prima stanza infilò la stria e uscì, dirigendosi senz'altro alla Banca di Udine.

Ma quale non fu la sua dolorosa

sorpresa quando dinanzi allo sportello della Cassa s'accorse che libretto e cinquemila lire, ch'ei doveva versare, non c'erano più! Egli pensò subito ad un furto e denunciò il fatto in questura.

Non è tuttavia improbabile che possa trattarsi di smarrimento, poiché la sera stessa pervenne alla Banca di Udine il libretto tutto imbrattato di fango, naturalmente senza la somma contenutavi. Era stato impostato alla stazione ferroviaria.

Questi i fatti, che non possono non impressionare.

Evidentemente, le condizioni di pubblica sicurezza nella nostra città non sono tali da affidare la tranquillità cittadina. Se andiamo avanti così, sarà necessario che ognuno il quale possiede qualcosa che può attirare l'ingordigia dei signori ladri sistematicamente ignoti, provveda di propria iniziativa alla necessaria difesa.

E non s'intenda questo per ironia il ripetersi di furti (1) in ore ed in località che implicano il passaggio di persone e — anche — la sorveglianza delle guardie, si autorizzano a parlare in tal modo. Anche perché si tratta sempre dei casi detti soliti ignoti. Capper? In una metro-poli come Udine, dove si potrebbe raggiungere l'ideale vagheggiato da una guardia campestre, e cioè di trovarsi sul luogo del delitto cinque minuti prima ch'esso venga perpetrato, si parla searamente di soliti ignoti e di indagini infruttuose!

Or bene, noi vogliamo contribuire all'opera dell'autorità competente. E diciamo. Come mai le poche volte che i «soliti ignoti» sono stati arrestati si vide sempre trattarsi di forestieri giunti tra noi nella giornata stessa in cui il furto commiserò?

E come mai questi forestieri seppero quasi sempre mettere la mano al sicuro, e se il colpo fallì fu per circostanze improvviste e imprevedibili? (Tipico il recente furto patito dal sig. Ederle della Transatlantique, in cui il bottino fu di qualche centinaio di lire in oggetti d'oro, ma poteva ben esser maggiore avendo in quel giorno il citato signore incassato qualche migliaio di lire di noli da passeggeri).

Chi grida, chi istruisce, chi raccoglie (onde nel caso Ederle la refurtiva non fu recuperata) i proventi delle sinistre azioni di questi individui che piombano tra noi come avvoltoi?

Noi pensiamo che se la P. S. riuscisse a sapere ciò, avrebbe fatto un gran passo innanzi.

Orbene; noi vogliamo maggiormente illuminarla. Alla stazione ferroviaria e nella osteriucola delle vie a fianco, vive, prospera e pulita una categoria di persone che non si sa da dove tragga i mezzi per l'esistenza. Ohe gli illeciti e truffaldini commercianti e i poveri emigranti si rendono sempre più difficili.

E pure questa gente passaggia su e in giù tutto il giorno e qualche dono di essi si permette il lusso d'acquistare biglietti circolari «per i viaggi d'affari»!

Come spiega tutto questo la pubblica sicurezza?

Ma un'altro cosa ancora. A che serve l'ufficio di pubblica sicurezza alla stazione?

A Cormons, ad esempio, la polizia austriaca fa un'accurata visita per ogni treno; se vede qualche faccia sospetta richiede il passaporto... o peggio.

Qui a Udine, quando essa è intervenuta? Essa non riesce ad impedire nemmeno che nell'atrio della stazione, sotto i suoi occhi stessi, si tentino i commerci di cui diciamo più sopra; e chi lo sa, anche, non s'organizzano le operazioni brillanti come quelle di ieri!

(1) Non solo i furti rimangono impuniti, bensì anche i ratti di fanciulli. E ricordiamo la bambina rapita or è un anno in via Ronchis.

Pericoloso incidente all'avv. Nardini

Ieri sera, l'avvocato Nardini si ritirò verso le sette nel suo studio, riscaldato da una stufa a gas. Dopo mezzora, non sappiamo per qual motivo tutte le lampade e stufe a gas della città si spensero. Ma l'avvocato Nardini non se ne accorse subito, ch'egli adoperava il gas solo per riscaldamento.

In breve tempo lo studio fu invaso dal gas che usciva dai tubi della stufa; e l'avvocato ebbe sintomi d'asfissia. Ma prontamente accorse alla finestra l'apri e chiuse quindi il rubinetto. E tutto finì così. Congratulazioni per lo scampato pericolo.

Medico morsicato da un cane

Ieri mattina, verso le nove, il dott. Rinaldi, uscendo dalla Casa di Ricovero, fu addentato fortemente al polpaccio destro da un cane randagio, che gli produsse ben tre profonde ferite.

L'egregio dottore si rifugiò subito nella farmacia Fabris in via Prachiuso ove il dott. Ersattig e il sig. Clementinchi Clemente gli diedero gli opportuni soccorsi.

Il dottor Rinaldi ne avrà per dieci giorni, — sempre che il cane che lo morsicò non sia idrofobo.

Del cane, diremo come dei ladri: è uno dei soliti ignoti!

La nomina del parroco di S. Quirino.

I parrochiani di S. Quirino hanno nominato il loro nuovo pastore nella persona di don Lodovico Passoni, presentemente parroco a Perotto.

La nomina seguì ieri, subito dopo mezzodì, nella chiesa della parrocchia. Rappresentava il Comune l'assessore Conti, presidente del saggio; la Curia mons. Miccittini. Erano presenti il dott. Virginio Doretto capo ufficio dello Stato Civile, il sig. Gervasoni; uscì il sig. Cleo Pantaleoni usciere capo del Municipio; scrutatori i parrochiani Gio. Batt. De Poli e Luigi Lestuzzi.

L'assessore Conti spiegò ai presenti le modalità della votazione e raccomandò la calma. Su 400 capi famiglia, circa, soltanto 215 accedettero alle urne. La votazione, durata verso le 14, diede 200 voti favorevoli all'unico concorrente contro 15 contrari.

Proclamato l'esito, davvero lusinghiero per il nuovo eletto, un lieto scampanio avvertiva i parrochiani che S. Quirino aveva il suo nuovo pastore.

Dopo la proclamazione, oltre una trentina di parrochiani, di tutti i partiti, concordarono di recarsi a Perotto a salutare Don Lodovico Passoni, il nuovo parroco di S. Quirino.

Vi giunsero verso le 4 e mezza. Don Ludovico, commosso stringendo la mano e baciano uno ad uno, li ringraziava per la dimostrazione di affetto fattagli.

Un parrochiano, interprete del sentimento dei presenti, pose il saluto al nuovo eletto, augurandosi che Egli abbia a seguire le orme dell'indimenticabile defunto parroco Don Luigi Indri.

Ringraziò il nuovo eletto promettendo di fare tutto quello che gli sarà possibile per imitare il suo predecessore e chiuse il suo discorso dicendo che lui si chiama Lodovico e che in Francia vi fu un re che portava questo nome e nel ditto l'anello col motto: Dio, Francia-Margherita e che egli nel cuore porterà scritto il motto: Dio, Italia, S. Quirino.

Un frangoroso unanime applauso dei presenti scoppì col grido: *E viva il nuovo parroco di S. Quirino*. Quindi la cantiva, fiata delle promesse cordiali avute, se ne ritornava in città.

Da Perotto ci scrivono che, avuta notizia per telefono della quasi unita sua elezione, Don Lodovico prese ieri stesso congedo dai suoi parrochiani di Perotto.

Nel mondo legale

Al nostro Tribunale si riunì ieri il consiglio di disciplina dei procuratori e degli avvocati. In sostituzione del defunto G. A. Billia fu eletto presidente l'on. Umberto Caratti. A tesoriere venne nominato l'avv. Angelo Feruglio.

Tra i calzoiati

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Società di mutuo soccorso tra calzoiati.

Si fissò la tassa d'iscrizione in lire 1 e la mensile in cinquanta centesimi. Fu approvato il resoconto morale finanziario per il 1909.

Vennero eletti a far parte del Consiglio, i signori:

A presidente, Tedeschi Giuseppe — a segretario, Zambon Pietro — a consiglieri: Novello Guido, Niero Antonio, Comino Quinto, Pittini Giovanni, Buttazzoni Carlo, Perini Giuseppe, Bigotti Luigi, Toncatti Francesco — porta bandiera Magrini Enrico.

I ferrovieri in assemblea

Sabato sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Cassa depositi e prestiti tra ferrovieri. Fu approvato il bilancio semestrale e si deliberò di sottoscrivere cinque azioni per l'istituenda cooperativa di consumo.

Il convegno della Società Alpina delle Giulie

di Trieste si terrà quest'anno sul monte Corada, con la discesa a Cividale.

A proposito di questa Società, che possiamo considerare un pochino anche «nostra», «friulana», e per la frequenza dei suoi convegni in località della nostra Provincia e per il fraterno legame che unisce gli alpini, rileviamo due veterani dell'alpinismo e carissimi amici di molti in Friuli non fanno più parte della Direzione: il presidente avv. Luzzatto e il direttore signor Andrea Pigatti.

L'avv. Luzzatto perché sopratutto di lavoro, dopo dieci anni di presidenza; e il signor Pigatti perché troppo anziano, prima del congresso tenutosi ieri avevano declinato un'eventuale rielezione; né valsero reiterati uffici a farli desistere.

— Sentò un vero e forte dolore — ci diceva, parlando di questa sua ferma risoluzione il signor Pigatti. — So di aver amato e sento di amare la simpatica associazione e l'amor sempre, anche come semplice gregario, d'intenso affetto. Ma è vano rimanere alla testa di coloro che salgono in alto, mentre, per forza d'anni, noi canuti dobbiamo restare ad ammirarli dal basso...

Le ruote giranti

ammirato sul palcoscenico del Sociale, nella veglia ciclistica di sabato, furono ideate dall'elettricista signor Gino Agnoli.

Ricordiamo che oggi trovano i Pomodoro freschi a c.m. 95 al kg., Maudarini e Aranci zuccheri a c.m. 50 e 75 alla dozzina al premiato Negozio Ligugnana — Telef. 307.

Oltre 9500 lire, per le «figlie del Popolo».

La pesca di beneficenza «Pro patronato operai femminili» sezione amministrata e Scuole Professionali per il figlio del Popolo ebbe esito brillantissimo pel confortante appoggio della Cittadinanza Udinese.

Vennero esauriti tutti i 95.000 biglietti nelle giornate del 23 e 30 corrente mese; tra giorni verrà pubblicato il resoconto finanziario.

Scuola popolare superiore
Stasera alle 20.30 il sig. Aristide Canova parlerà sul tema «Lavoro e Piacer».

Banca Cooperativa Udinese

Si avvertono i signori Soci, che l'Assemblea Generale Ordinaria di La convocazione, tenutasi ieri è andata deserta non essendo intervenuti N. 292 Azionisti, come richiede l'art. 56 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea di II. Convocazione avrà luogo domenica 6 febbraio alle ore 10 con qualunque numero di presenti.

Ancora sulla casa veneziana
Malgrado il parere della commissione dei monumenti, la Giunta Comunale aveva incominciato a far demolire la casa veneziana in via Rialto. La commissione locale si rivolse allora telegraficamente a quella regionale, la quale con altro telegramma chiedeva subito al Prefetto di ordinare la sospensione dei lavori. Ma il Prefetto non trovò il caso di rispondere.

Saluto a un partente
Ieri sera amici e colleghi si radunarono all'Ancora d'oro per un banchetto d'addio al dott. Iosio, che lascia Udine, chiamato in provincia medico di condotta.

Arresti e contravvenzioni.
Fra ieri e stanotte gli agenti di questura arrestarono per «misure» Mario de Marchi fu Sebastiano d'anni 24 carpentiere di Trieste e Antonio Milovik fu Matteo d'anni 26, austriaco, elevarono contravvenzione per ubriachezza ad Antonio Orsani, vulgo Babin (è la centesima contravvenzione!), a Silvio Piccini fu Antonio d'anni 33 scultore, Dante Rigatti fu Giacomo falegname e Angelo Nicli di mestiere vagabondo. Questi due ultimi furono anche fermati per misure.

Un anagnato.
Stamane verso le sette il vigile rurale Antonio Franzolini venendo in città scorse in un fosso un cadavere. Fu identificato per quello di certo Pietro Franzolini d'anni 53 contadino da Baldasseria. Si sono recati sul luogo i nostri carabinieri.

I regali della neve.
In casa del farmacista dott. Luigi Fabris, precipitò un'inverniata; ed alla Banca di Udine la tettoia di vetro che ricopre il corridoio dell'essoria.

Antagra Bislari guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bislari, Milano.

Trattenimenti e Spettacoli

Cinema Volta
Oggi nuovo ed interessantissimo programma:
1. *Il lago di Ginevra* interessante assunzione dal vero.
2. *L'Espresso del teatro*, imponente scena drammatica.
3. *Il giorno delle sue nozze* tutta da ridere.
Prezzi i posti c.m. 30, li posti c.m. 20, III posti c.m. 10

Notizie in fascio

— A Faenza, furono, arrestati sette impiegati ferroviari, specialmente frenatori e manovratori, addetti alla stazione di Faenza, quali autori dei furti che da sette anni si perpetravano sulla linea Ancona-Bologna specialmente di pacchi di cuoio e di pellame.

— A Reggio Emilia, sabato sera ben sette detenuti evasero dalle carceri!

— Su proposta del ministero delle finanze, il Re ha firmato il decreto che concede una tombola telegrafica a favore della cassa di previdenza dell'Associazione componenti la Federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche italiane.

— A Genova, un violento incendio distrusse la concerta del sig. Giuseppe Caccacia, situata in via Bobbio.

— A Cantello (confine italo-svizzero) fu inaugurata ieri una piramide monumentale, a ricordo dell'epica ritirata di Garibaldi nel 1848.

Il centenario della Società di Minerva in Trieste

Sabato sera, fu celebrato solennemente a Trieste il centenario della Società di Minerva, con larghissima partecipazione di pubblico.

Nobilissima opera di Gino Marin è la medaglia commemorativa; la effigie di Minerva dea, in forte rilievo, con la mano appoggiata sull'elmo e il bel volto sereno in una tranquillità fidente; nello sfondo, poche linee semplici e calme; San Giusto — e più lontano, le colline di Trieste.

Il rovescio, porta l'epigrafe: Nel primo centenario — della — Società di Minerva — presagio felice — perpetuo — Trieste — M. C. M. X.

Non diremo del discorso, elevatissimo, onde il dott. Lorenzutti ricordò i fasti maggiori ed i nomi più illustri di quei cento anni di vita; ma sentitene la chiusa elettrizzante:

« Signori! In capo all'antico statuto si legge, qual motto della nostra associazione, una sentenza del latino Orazio. Mentre il rammento, il mio pensiero s'innalza e rapidissimo corre al forse più eccelso carmo che egli dettasse, quello scolorire per Roma. Noi potrei ridire, no degnamente parafrasare, ma, come posso, ne colgo pochi versi, per invocare a mia volta, e dal più profondo del cuore, che l'anno solo, che il giorno svela e ascende, che sempre simile e mai lo stesso riappare, qui giannai veder possa cosa più grande della avita angusta civiltà, cui Minerva nostra, con infinito amore, è sacra! »

E qual meraviglioso assieme di umorismo, di schietta e bonaria satira, di forte invito patriottismo, di di lepore onesto, il saluto di Riccardo Pitteri:

Parla Minerva Dea! Un capolavoro; e in vernacolo triestino, questa volta; mentre il Messaggio per il centenario del Goldoni fu dallo stesso Poeta scritto in dialetto veneziano. Parla Minerva Dea, merita che se ne faccia larghissima diffusione, tra il popolo tutto d'Italia, che vedrà nei cari versi riprodotto con sincerità e calore l'animo di Trieste,

de quella povera vostra vecchia

Che ogni mattina alzandosi nel suo bel mar (se spacia

Per constatar che vinti secoli d'esistenza

No ga podà cambiarghe nè el tipo nè l'essenza

Per mio nono Saturno! bisogna veder come

Sta benedeta gente per l'onore del suo nome,

Sempre ogni santo giorno, de mattina e de sera

La lustra, la soprassa l'antica sua bandiera,

Salvando da la rugine el triplice penacolo,

Servendoghe su l'asta: me sbrego e no me (muocio;

Bisogna veder come una bona parola

De amor o de speranza la esalta e la consola.

Comunardo Braccialarghe parla ... e la polizia prende nota.

(Nostra corrispondenza).

Trieste 30. — La Camera del lavoro poté finalmente costituirsi anche qui, malgrado sia stata combattuta aspramente dai socialisti ufficiali. Essa fu propugnata prima d'ogni altro dai mazziniani, poi dai socialisti dissidenti; ed ebbe tutto l'appoggio dei liberali.

Oggi, essa fu inaugurata. Il Congresso è stato tenuto nel Teatro Fenice. Parte iparono alla seduta — oltre al Comitato promotore — numerosissimi delegati di varie categorie di lavoratori.

Dopo il saluto del presidente De Rosa, parla, accolto e salutato da vivissimi applausi, Comunardo Braccialarghe, venuto espressamente da Milano. Egli, innanzi tutto, legge una lettera di adesione e di auguri dell'ex deputato Rigola, in nome della Confederazione del lavoro, della quale egli è segretario. Il Braccialarghe quindi tratteggia il compito della nuova istituzione; unire i lavoratori alla solidarietà, all'amore per il bene, all'aiuto reciproco per la elevazione d'ogni singolo individuo; poiché soltanto elevandosi potrà il proletariato giungere alla propria emancipazione, e sottrarsi al Calvario durato finora.

A questo punto, il Braccialarghe dice che potrebbe ricordare i martiri del proletariato, che potrebbe ricordare anche le fucile.

Ma soggiunge — è inutile parlare di corda in casa dell'appiccato... Il commissario di polizia, presente al Congresso, sig. Zecchini, notò queste parole; e non appena il Congresso fu terminato, egli si presentò al Braccialarghe invitandolo a seguirlo in polizia.

Il Braccialarghe diede la sua parola che vi si sarebbe recato; e difatti, vi andò subito, accompagnato dal presidente della Camera del lavoro De Rosa, dall'ex deputato Pagnini e da altri.

In polizia, egli subì un lungo interrogatorio, per dare spiegazioni sulla frase da lui pronunciata — sebbene essa costituisca un semplice modo di dire prettamente italiano. Si era irraggiato sparsa la voce che il Braccialarghe fosse stato arrestato; ma risultò falsa, poichè dopo il lungo interrogatorio subito egli fu rilasciato.

La Lega Nazionale a Trieste. Trieste, 30. Oggi, il gruppo locale della Lega Nazionale tenne il suo Congresso annuale. Fu rieletta la passata direzione.

Gli introiti del 1909 superarono quelli di tutti gli anni precedenti. Gli introiti furono: da 8975 e ci, per canoni, corone 18,913; da elargizioni (buona usanza) corone 73,770,02; da legati in morte, corone 15,019,73; da

un' veglia mascherata cor. 9550,31; da una festa campestre cor. 928,80; da un concorso fotografico organizzato dal Piccolo, cor. 829,00; dalla vendita di un opuscolo studentesco cor. 1200; da interessi, cor. 1,434,90. Totale degli introiti cor. 121,546,80, come sarebbe a dire gli introiti di tutti i cinquanta comitati della Baute Alighieri presi insieme! Aveva ben diritto, il presidente Riccardo Pitteri, di far dire a Minerva, nel suo discorso al centenario della Società Minerva che a Trieste l'amor di patria.

... più che in qualunque togo Qua, proprio qua, ve digo, arde quel sacro fogo.

La riapertura della Camera

Roma, 30. — Quantunque l'onorevole Marcora nessun ordine fino a stasera abbia dato alla segreteria della Camera, si assicura nei circoli bene informati che domani o dopo domani sarà pubblicato l'ordine del giorno per la seduta del 10 febbraio. Esso conterrà le comunicazioni del Governo, la commemorazione dell'on. Andrea Costa e la continuazione della discussione sulle convenzioni marittime.

Lo stesso Giornale d'Italia conferma che la chiusura della sessione è soltanto rinviata e che il Governo intende compiere la procedura parlamentare per le convenzioni marittime soltanto per misure di prudenza.

Il Governo che non ha ancora pronti i disegni di legge per le annunciate riforme pare che non voglia rinviare al proposito di presentare ai due rami del Parlamento e al Paese con una certa solennità dopo aver sbarazzato il terreno dalle difficoltà presenti, e per queste riforme continua febbrile il lavoro in molti ministeri.

La Senna decreta L'offerta del Re d'Italia

Da Parigi, le notizie, quantunque sempre cattive, sono però alquanto « meno peggio » degli altri giorni. La Senna decreta lentamente, ma regolarmente.

Sebbene Parigi non corra alcun rischio di rimanere senza pane Briand ha disposto che i moini delle diverse regioni della Francia inviino gran quantità di farina a Parigi concedendo facilitazioni nei trasporti ferroviari. Analoghe disposizioni si prese per il petrolio.

Intervistato da un redattore dell'« Echo De Paris », sulle cause delle inondazioni, il prof. Brany ha dichiarato che non crede che esse abbiano un rapporto con gli ultimi perturbamenti sismici.

Secondo lui la causa principale della piena e dello straripamento dei fiumi è il disboscamento. L'inondazione si spiega col meccanismo delle piene.

E' inutile una causa più precisa e è più speciale. La morale di questa catastrofe è che bisogna conservare gelosamente i boschi e ripiantarli.

La partecipazione dell'Italia al disastro

Parigi 30. — Il conte Gallina trasmise al ministro degli affari esteri le condoglianze del governo italiano per i danni prodotti dalle inondazioni. Pichou, per l'atto cortese ha espresso i suoi più caldi ringraziamenti.

Roma 30. — Il Re che fino dalle prime notizie sui disastri della Francia aveva manifestato l'espressione della sua dolorosa simpatia direttamente al presidente della Repubblica, ha ieri disposto perché, per mezzo dell'ambasciata di Parigi, siano consegnate al « quay » d'Orsay 50 mila lire, quale offerta benefico dei danneggiati.

In parecchie città d'Italia si aprirono sottoscrizioni a vantaggio delle vittime dell'inondazione: e ciò come atto di simpatia verso la nazione sorella.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 5,8 minima 4,34 media 4,70 — Pioggia caduta mm. 9 Neve m. — All'aperto nella notte 2,4 sotto zero — Stimate ore 8, 4,5 — Pressione atmosferica 747 crescente. — Stato atmosferico piov. Verlo Est.

Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della efficacia e superiorità della FOSFATO PULZONI è il recentissimo certificato seguente il quale indica una nuova utilissima applicazione di questo rinomato Prodotto, già splendidamente adottato per combattere Anemia, Scrofola, Nervosismo Rachitide.

Il 12 novembre 1909 l'ho adoperato e adopero il FOSFATO PULZONI nei bambini operati di vegetazioni adenoidi, con ritardato sviluppo scheletrico e indebolimento generale dell'organismo. E' uno dei migliori medicinali che coadiuvi, in tal caso, il buon esito operativo.

Dr. CESARE RUSCONI Specialista delle malattie d'Orecchio, Naso e Gola. Brescia.

Esigere il genuino FOSFATO PULZONI. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni. L. 1,50 al Flacone. In Italia: A. MANZONI & C., Milano Via S. Paolo, 11.

Luigi Princighs gerente responsabile

Leone di Montegnacco in Sebastiano

ieri sera alle ore 20 minuto dei conforti religiosi cessava di vivere il venerando

co. Leandro di Montegnacco in Sebastiano nell'età di anni 95. Per espressa volontà del caro Estinto non si mandano partecipazioni e si prega a non inviare ne fiori, ne torci che dovrebbero venire respinti. Tricesimo 31 gennaio 1910.

Catarri

Sirofina Tossi ostinate Influenza Scrofolosi. Roche. Pat. reg. n. 4.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle Affezioni ostetriche Malattie delle Signore diretta dal Dr. Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri) UDINE Via Gemona 29 Telefono 425

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTHERAPIA. malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie D. P. BALICO medico specialista delle affezioni di Vienna e di Parigi. Cure Finzen - Rouzgon - elettrotroterapia e idrotroterapia completa nel trattamento delle PELLE - VIE UROGENITALI - CURE SPECIALE: strimgimenti uretrali coll' elettrotroterapia, dell'impotenza e nevrosisten sessuale, delle mal della prostata, vesicula, uretroscopio e. - CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE: Funiciazioni mercuriali per cura rapida, invasiva della sifilide. - Gabinetto per siero-diagnosi, Wassermann della sifilide per esami chimici microscopici.

Trattamento speciale con sale di medicazioni, da bagni, di dogenze e d'aspetto separate. VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780 UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. L. Via Belloni N. 11.

Casa di Salute

del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 308

Col 1.0 Gennaio 1910

L'ing. Sergio Petz ha aperto Studio d'ingegneria Civile Udine - Viale Stazione N. 23. 2.0 piano

Dott. E. BALLERO

specialista per le Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue cura razionale della tubercolosi Casa di cura per le malattie bronchiali guarigione dell'asma bronchiale. Padova - Via Marsala 7 - Telefono 9 UDINE - Via Canciani N. 1 p. 1.0 Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Avviso

Il sottoscritto si prega portare a conoscenza del pubblico che dal giorno 25 Novembre ha aperto un negozio di Coloniali, Generi Alimentari, Vini, Liquori, Confetture, e Cioccolato in Via Mercerie N. 6 ex Macelleria Bellina. Per la lunga pratica che il proprietario ha in questo genere di commercio è in grado di fornire al pubblico merci di ottima qualità e a prezzi modicissimi. Ferruccio Zanatta.

G. B. BELGRADO

A tutti coloro, cui la sventura obbliga ricorrere a servizi funebri l'impresa

di aver disposto un vasto servizio per poter fornire in qualunque località della Provincia di Udine escluso il Comune di Udine servizi completi di Pompe Funebri dalla 3a alla primissima Classe. S'impiega di provvedere anche il personale occorrente - all'addobbo di stanze - a fornire lo bare, in metallo e di legno semplici, doppio per trasporto, orazione eufonici - pratiche alle autorità per ottenere il libero transito del funerale travoso i Comuni di passaggio - trasporti all'Estero - ed a tutti i servizi relativi alla meta circostanza. L'impresa s'assuma a sue spese di recarsi sopra luogo per le trattative, a richiesta degli interessati, senza alcun impegno della famiglia. La bontà del materiale, l'esattezza, puntualità e lo preteso modesto per servizio, danno certezza che sarà operata di ordini - per rispondere sempre meglio a rendere più solenni le onoranze funebri ai Cari Estinti.

Amaro Del Sale

Stomacico-Corroborante aiuta la digestione ed eccita l'appetito. Specialità delle Farmaci.

P. DEL SAI Porcia di Pordenone Trovasi in tutte le buone botteglierie. Acquisterei bicicletta da Uomo in ottimo stato. Offerte Agenzia Manzoni Udine. D'affittare subito Due bellissimi appartamenti in città, e piccolo appartamento ammobigliato nell'immediato suburbio. Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

CASA DI SALUTE

del Dr. Metullio Cominotti - Tolmezzo - per CHIRURGIA GENERALE OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenzi nella Casa - Riscaldamento a termosifoni. Direttore dott. - M. Cominotti. Segretario Rng. G. B. Cacliti.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903 Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906

1.0 Incercio oculare bianco-giallo giapponese. 1.0 Incercio oculare bianco-giallo sferico Chinese. Bigiallo-oro oculare sferico. Poligiallo speciale oculare. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

PIANOFORTI

vendita e noleggio Organici Armoniums

Piani melodici Principale Stabilimento LUIGI CUOGHI Via della Posta N. 10 - UDINE

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE Giuseppe Munari - Treviso. Ringraziamento. da Trieste (Austria) 10 gennaio 1910 Egregio Dott. G. Munari Treviso

Vengo ad annunciare che in seguito alla sua cura sono completamente guarito dalla sciatica reumatica ed ho ripreso il mio normale lavoro. Augurandole ogni bene a Lei e Famiglia, con tutta stima: La riverisco GIUSEPPE PIVANI Via Kandler 8

Giuseppe Di Piazza

UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE tre medaglie d'oro e croce insigne

Esecuzione perfetta a qualunque tempo - Assume qualsiasi lavoro fotografico. Specialità in pose artistiche Vendita accessori per fotografia Deposito delle rinomate carte GEVAERT Lastre Capelli e HAUFF Succursali Gemona e Palmanova - PREZZI MODICISSIMI

Lavoratorio Mobili di lusso e comuni

CHIEU EMILIO Udine - Via Anton Lazzaro Moro 81 - Udine Deposito Mobili Costruzioni - Serramenti - Negozi

Un viaggio espressamente fatto nel Meridionale mi mette in grado di offrire ai miei clienti

Olio d'Oliva extra

garantito puro all'analisi da questa R. Stazione Agraria, come da certificato rilasciatomi al prezzo eccezionale di L. 1.80 al litro

Profittando dell'occasione acquistai un completo assortimento Paste di Napoli e Frutta secche che posso vendere anche all'ingrosso a prezzi di concorrenza.

Mi permetto di raccomandare la Pasta glutinata specialità ZAMBELLI per bambini, e i piselli al naturale in scatole da Kilo e mezzo Kilo. LIMITANDO TUTTI I PREZZI in modo da rendere il mio magazzino più che Cooperativo ALESSANDRO SBUEZ.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed innanzi in ferro verniciate a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquileia N. 29 Telef. 3-97 VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

Gomme Rubinetterie

Assortimento: pompe tedesche per acqua d'ogni sistema; pompe americane per scavi; pompe per pozzi neri e pompe per travaso.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Carnovale 1910

Per Nozze, Veglioni, Soirées, Feste famigliari, acquistate le Cioccolate Caramelle Confetture al deposito Fongaro e C. Via Posta, Palazzo Banca Popolare

Ferro China-Bisler

RICOSTITUENTE SANGUE MOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da Tavolo

Disinta signora

diplomata offre lezioni-ripetizioni ad alunni scuole elementari, ginnasiali, tecniche e complementari. Rivolgarsi Agenzia Manzoni e C. - Udine.

LO SCOMPARSO

Romanzo di
A. DELPIT

Quando verso la fine del viaggio gettò il grido disperato, si credette perduto. Uno spargimento di sangue si produceva nella pleura in seguito alla perforazione del polmone. La brezza, divenuta fresca all'improvviso aveva messo il giovane ufficiale sulla porta della morte. Na-Sau-I, lo scienziato che accompagnava Li-tong-min, non poteva dubitare perchè la sua attenzione essendo tutta rivolta ai disordini cerebrali.

Finalmente Stefano Darcourt era arrivato al termine di quel lungo e doloroso viaggio. Quando uscì dal suo sonno profondo, si svegliò in una camera abbastanza vasta, ammobiliata del letto su cui riposava e qua e là di cuscini e di stuoie, gettati a caso. Alle pareti erano attaccate delle grandi bande di seta rossa su cui erano ricamati con seta gialla

dei caratteri cinesi: senza dubbio delle sentenze di Confucio o di Lao-tsen, oppure qualche sentenza buddistica. Ai quattro angoli della stanza, in grandi vasi di porcellana azzurra, vi erano degli alberi nani, capricciosamente tagliati e deformati.

I pratici cinesi sono generalmente molto ignoranti e condividono tutte le ingenue superstizioni dei loro compatriotti. I soli medici di cui si possa avere fiducia, hanno soggiornato lungamente nell'India. Gli scienziati delle provincie del Nord hanno lavorato negli ospedali di San Francesco. Li-tong-min aveva al suo servizio uno scienziato distintissimo, Na-Sau-I, che era andato sino a Bombay a compiere i suoi studi. Egli poté assicurare presto il manderino. Senza dubbio era necessario che il prigioniero francese rimanesse a letto almeno due mesi. Sarebbe guarito dalla pleurite come sarebbe guarito dalla meningite.

La Residenza, il « yamen » — era al tempo stesso la dimora ufficiale e l'alloggio personale di Li-tong-min, uno dei principali personaggi di Jun-man. Questa provincia

è comandata da un vice-re, Lin-Yu-deao, che risiede nella città di Yunnan-fu. Ha la sua ordinata sotto prefettura e quattordici dipartimenti. Li-tong-min, comandava il dipartimento di Lin-an, avente per capitale la città di Meng-tzu. La gerarchia dei cinesi è talmente complicata che per renderla un po' chiara, i viaggiatori ed i geografi si servono di nomi francesi. Il mandarino Li-tong-min occupava un impiego uguale a quello di un prefetto di Francia. In mezzo a quel paese molto montagnoso e selvaggio, Meng-tzu è posta solamente ad una trentina di metri sopra il livello del mare. Il viaggiatore rimane sorpreso di trovare all'improvviso una città sana e pulita, in gran parte costruita nuovamente all'estremità di un bel lago. Essa era stata distrutta, al tempo della guerra formidabile fra mussulmani e buddisti, che durò dal 1853 al 1871; una guerra civile di diciotto anni, in cui si compirono di nuovo gli orrori di Timour-Lang e dei Gen-gis-Khan. L'Europa non l'ha neppure conosciuta.

dagli altri cinesi dell'impero. Essi portano il nome generico di I-jen o di Lo-lo. Meng-tzu, significava la « Solvaggia ». Per ammirarli si scelgono i mandaeini più noti per la loro energia e la loro intelligenza. Gli I-jen sono divisi in due grandi famiglie: i Hei-Lo-lo la cui pelle è abbronzata (1) e il cui carattere è di un'indomabile violenza. Nonostante la sua perseveranza, il governo imperiale di Pechino non ha mai potuto ridurli sino ad ora ad una sommissione completa. La seconda famiglia è quella dei Pai-Lo-lo. La loro pelle è meno abbronzata di quella dei Kei o meno gialla di quella dei cinesi; ma essi sono assai inferiori ai Lo-lo neri, che li trattano come dei servi quasi schiavi. Abitano la stessa città tranne che i Hei-Lo-lo sono i padroni. Costoro si credono di origine tartara e formano l'alta aristocrazia in questa piccola parte del Junnan.

(1) Il colore esatto della pelle è quello degli Indo-Europei. Essi dicono fieramente: « Io sono nero! » con quella superbia che un

Vandeau avrebbe detto: « Io sono di sangue azzurro! » Essi non hanno rinunciato a seguire i costumi dei loro antenati. Così rifiutano di portare la coda all'uso cinese, segno di schiavitù che essi non ammettono. Gli uomini portano una veste chiusa sul davanti da grossi e larghi bottoni d'argento e calzoni alla zuava, che arrivano a mezza gamba, di cotone per i poveri e di seta per i ricchi. Gli « eleganti » portano calze bianche quasi sempre di seta; o come copertura del capo un cappello a punta di paglia verniciata, adorno di quattro bottoni simmetricamente cuciti in filigrana d'argento.

Le donne escono più frequentemente di quelle delle provincie del nord. Quando devono uscire di casa, non salgono in palanchino, ciò che è « chic » nelle altre città. Vanno a piedi provviste di un ombrello rosso a, frangenti pendenti, che manovrano abilmente in modo da non essere vedute dai passanti. Hanno una veste lunga come i mandarini, di cotone o di seta, a seconda della posizione che occupano.

Continua

GRUPPO EDITORIALE

per l'anno 1910: A. 10.00; B. 10.00; C. 10.00; D. 10.00; E. 10.00; F. 10.00; G. 10.00; H. 10.00; I. 10.00; J. 10.00; K. 10.00; L. 10.00; M. 10.00; N. 10.00; O. 10.00; P. 10.00; Q. 10.00; R. 10.00; S. 10.00; T. 10.00; U. 10.00; V. 10.00; W. 10.00; X. 10.00; Y. 10.00; Z. 10.00.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente ai Medici, è il Migliore rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina, nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricreato dalla presenza di tiffelli palato (da bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini eccolo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA
Premiata Farmacia Maldifassi
di **A. MANZONI & C.**
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Società Anonima per Illuminazione Elettrica

ed esercizio di molino e trebbia
S. Daniele del Friuli
Capitale Sociale L. 170.000

AVVISO

L'Assemblea Generale dei Soci è convocata il 15 Febbraio 1910 ad ora 10 ant. nella sala Municipale di S. Daniele per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) Discussione ed approvazione del bilancio 1909;
b) Nomina dei liquidatori dell'attività spettante alla società e Azienda.

Andando deserta l'Assemblea per mancanza di numero legale i soci sono convocati in seconda adunanza alle ore 10 del 28 Febbraio nello stesso luogo.

S. Daniele nel Friuli, 28 Gennaio 1910.
Il Presidente
A. Corradini.

Società Idro-Elettrica del Friuli Centrale

S. Daniele del Friuli.
Capitale Sociale L. 340.000

AVVISO

L'Assemblea generale straordinaria dei soci avrà luogo il 15 febbraio 1910 ad ore 11 ant. nella sede Comunale di S. Daniele, o in seconda convocazione il 28 febbraio 1910 stesso luogo ed ora:

a) per conoscere il versamento del Capitale conferito dalle due vecchie società e dello statuto formato secondo la deliberazione delle due Società preesistenti.
b) per nominare le cariche sociali.

S. Daniele del Friuli, 28 gennaio 1910.
Per la Società gli incaricati
Corradini Arnaldo
Nicoloso Gio Batta

O H: SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle
bianca, morbida

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
lucida e conserva
la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.º Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acqueraglia né acidi.

Vivificatore Pacelli

Fa riacquistare la virilità perduta, esaurita, affievolita, deperata (impotenza) allontanando gli inconvenienti che ne derivano. Guarisce il sistema nervoso malato (neurastenia), rinforzando l'organismo tutto ed in specie, la parte sessuale. Toglie la debolezza mentale, il dolor di vita, ecc.

Venduto in tutte le farmacie. Inviando al Ditta PACELLI - Livorno - lire 5.25 si riceve franco ed a domicilio il flacone.

Neuralgia-Emicrania-Insomnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico **BONACCIO** Farmacista a **GINEVRA**
La Scatola di 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. Milano**, Via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie.

Espressamente esigete le Polveri "KEFOL".

Avvisi Economici
Cercasi piazzista ramo coloniali distinto serio. Offerte con referenze K. G. presso Agenzia Manzoni Udine.

10 ANNI di esperienze cliniche hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOLIZZATO
Jodio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calcio sodio e ferro è il migliore e il più gradito ricostituente e depurativo del sangue e della ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 8.— la bottiglia Franco per posta L. 4.—
2 bott. franco per posta L. 7

Trovansi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI & C.
Milano-Roma-Genova.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccata di 24 pillole
PILOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccata di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. Manzoni e C. Milano**, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimetto alla Posta - Roma - Genova.

FRANC. COGOLO

Callista
Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

ASMA
Guarita colle Polveri e Sigarette D.R. CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni invia gratis e franco D.R. CLERY, Parigi 53 Boul. St. Martin.

iniezioni ipodermiche con P

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa

RONCEGNO

Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza
Ottime nelle **Forme esaurienti**, Arresto di sviluppo nei bambini, Anemie in genere, **Malattie miltarie, della pelle, nervose, Basow, Malaria.**

Prescritte con positivo successo curativo tanto contemporaneamente alla cura da bibita o da bagno con l'

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di Roncegno quanto nei casi nei quali è indicata una cura ipodermica di Arsenico e Ferro.

A. MANZONI & C. - Milano-Roma-Genova - Depositarii
Venduto in tutte le farmacie

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro - China - Rabarbaro
premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati o similari perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchiere prima dei pasti
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovati presso le principali farmacie e bottiglierie.
Dirigere le domande alla ditta
E. G. F. III BAREGGI - Padova.
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati. L. V. Beltrami A. Fabris e C.

MALATTIE DELLA PELLE

Ezemi, Geloni, Piaghe, Pruriti
Macchie, Sudori ai piedi ed alle ascelle
Contusioni, Risipola, Scottature, Caduta dei capelli
Bruciere alle cosce, Scabia, Pustollette.
Forfora, Malattie uterine.
Per la toletta intima delle signore, Per evitare i contagi, per le malattie segrete, ecc.

FATE USO ESTERNO della molto rinomata

LUGOLINA

invenzione americana del Dott. **EDUARDO FRANÇA**
Guarigione sicura colPuso costante.
Con un solo flacone si ottengono i più sorprendenti risultati! 20 anni di successi costanti in tutto il mondo! **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione internazionale di Milano (1906) ed all'Esposizione Nazionale del Brasile (1908). La **Lugolina** è adottata dall'Esercito e dalla Marina degli Stati Uniti del Brasile, non che da diversi Ospedali d'Europa, Brasile, Argentina, Uruguay e Cile.

Vendita presso **A. MANZONI e C. Milano**, S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91, e presso tutte le buone farmacie. Domandare opuscolo gratis. Concessionario generale per l'Italia: **Carlo Erba, Milano**. Prezzi: Flacone piccolo, L. 2, Flacone grande L. 3.50.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio


